

IMPORTANTI REALTA' COOPERATIVE DEL PISTOIESE

A Larciano e Lamporecchio ora i produttori agricoli hanno una prospettiva e contano

Dopo l'esperienza delle Coop «Di Vittorio» e dell'«Oleificio di Montalbano», sono allo studio stalle sociali a Porriane e Stabbia. Gli aiuti della Regione Toscana - I finanziamenti della CEE e le battaglie sostenute per ottenerli

Elemento fondamentale per una ripresa è uno sviluppo reale dell'agricoltura, è quello di garantire, a chi lavora la terra, di poter avere la possibilità di viverci. A questa primaria garanzia occorre aggiungere altre quali: la certezza dell'agricoltore di poter vendere i propri prodotti; di poter contare su una assistenza tecnica che sia in grado di indirizzare la produzione e

lo sfruttamento del patrimonio agricolo verso direzioni utili e positive; di poter usufruire della disponibilità del credito per il potenziamento ed ampliamento della propria attività. Contro un tipo di sviluppo economico che da trent'anni ha ignorato queste vitali necessità della agricoltura portandola sull'orlo del collasso, si sono battute e si battono le cooperative agri-

cole. Interessanti ed estremamente valide sono le esperienze che giungono dalle cooperative di Larciano e Lamporecchio per il settore del vino e dell'olio oltre che dei servizi in generale per l'agricoltura. Una esperienza cooperativa che ha permesso la sopravvivenza dell'agricoltura nel Pistoiese conquistando il diritto all'ottenimento di sovvenzioni e prestiti per i servi-

zi: la garanzia di vendita dei prodotti intervenendo direttamente verso le gravi situazioni di chiusura del mercato; la possibilità di influire sull'indirizzo produttivo più confacente alla economia dei coltivatori attraverso il contributo di quadri tecnici qualificati a difendere l'interesse dei piccoli coltivatori attraverso il servizio di magazzino dei prodotti altrimenti de-

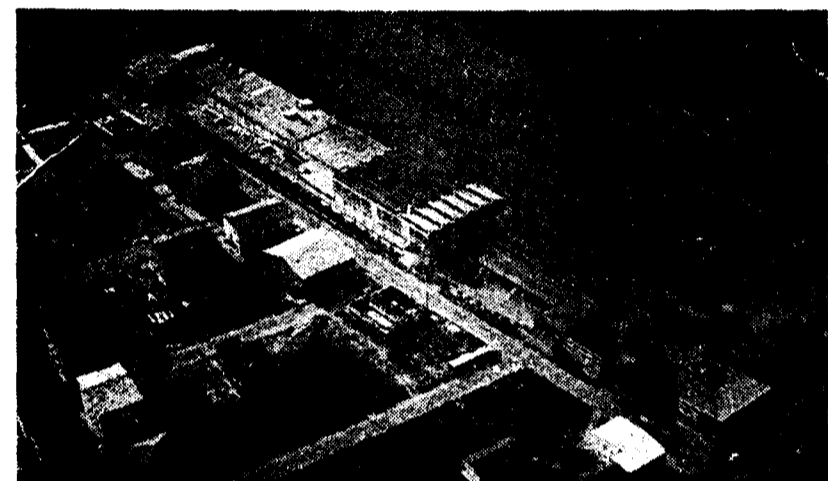
stinati al ricatto del mercato a sottocosto. Le cooperative agricole di Larciano e Lamporecchio hanno saputo creare inoltre la più vasta partecipazione ed interesse dei coltivatori alle dure lotte per l'occupazione e l'economia portate avanti dai lavoratori degli altri settori. Un ruolo fortemente attivo, dunque, a cui si accompagna un altrettanto attivo avanzamento degli impegni e dei compiti di queste importanti strutture. E la conferma viene dalle nuove iniziative che caratterizzano e qualificano, ponendole al centro di questo ampliamento, le stesse cooperative di Larciano e Lamporecchio. Infatti, sull'esperienza delle cooperative «Di Vittorio» e dell'«Oleificio di Montalbano», si realizzeranno a breve scadenza le stalle sociali del Porriane e di Stabbia. Quest'ultima interesserà le zone di Lamporecchio, Larciano, Cerreto Guidi, Vinci e Fucecchio. Un impegno che vede già al lavoro i Comuni interessati, le Province di Pistoia e Firenze, il comitato di zona del FCI, le organizzazioni sindacali, gli stessi coltivatori. La cooperativa «Di Vittorio», dal canto suo, ha già provveduto ad adeguare le proprie strutture ai nuovi e più impegnativi compiti che l'attendono, con l'ampliamento dei magazzini e la costruzione di nuovi silos per una spesa di 100 milioni di cui 57 finanziati dalla Regione. Nel settore dell'olio, sull'esperienza dell'«Oleificio del

Montalbano» nascerà a Vinci un frantoio che avrà una capacità lavorativa di 25.000 quintali. Infine, allo ampliamento delle strutture fa seguito il potenziamento dei servizi. La cooperativa «Di Vittorio» infatti ha aggiunto, ai molti servizi a favore dei coltivatori (assistenza tecnica, fornitura di concimi e disinfettanti, assistenza di vendita ecc.) anche quello della riparazione delle macchine agricole con un proprio servizio a cui potranno rivolgersi tutti i soci. Le cooperative, dunque, indicano con i fatti gli indirizzi di quel nuovo sviluppo economico, richiesto dalle forze politiche e sindacali democratiche per la ripresa di quell'importante settore che è l'agricoltura. Occorre quindi dare fiducia ed incremento a queste forme associative evitando anche quelle lungaggini burocratiche, quelle lentezze di attuazione delle decisioni già prese in loro favore che, con i forti ritardi, ne ostacolano l'attività.

E' infatti assurdo, ed estremamente pericoloso per la loro gestione, che un finanziamento deciso dalla CEE per la cooperativa «Di Vittorio» debba concludersi positivamente dopo ben cinque anni, senza parlare di un altro finanziamento all'«Oleificio di Montalbano» che ancora non è arrivato. Un modo, anche questo, che caratterizza una scelta politica nei confronti dell'agricoltura, e che deve invece assolutamente trovare una positiva e sollecita soluzione a tutti i livelli.

La cooperazione presente anche nel settore dolciario

La COFAR PINETA di Ravenna



La COFAR PINETA rappresenta l'unica iniziativa nel settore dolciario dell'intero Movimento Cooperativo. Sorta con strutture artigianali nel '45, costituisce oggi una entità di tutto rilievo. Poche cifre bastano a confermarlo: l'organico è di 250 unità e raggiunge, con l'apporto dei lavoratori stagionali, le 500.

Un tale considerevole incremento rappresenta per l'occupazione zonale uno sbocco particolarmente valido interessando prevalentemente manodopera femminile e permettendo alla COFAR PINETA di raggiungere livelli di produzione, nel periodo delle festività natalizie, che la pongono al terzo posto nella graduatoria dei maggiori produttori di panettone.

Il fatturato ha superato nell'anno '74 i 5 miliardi, con un incremento annuo del 25 per cento; ciò acquista un particolare valore se si considerano le difficoltà di mercato esistenti in questo particolare settore d'attività; un tale ragguardevole risultato trova conferma nell'andamento delle vendite registrate nel '75.

Le motivazioni di un tale successo sono molteplici ma conducibili sostanzialmente a due: da un lato una dinamica gestione aziendale che, sensibile alle variabili esigenze del mercato, sa prontamente adeguarvisi; dall'altra i legami che uniscono la COFAR con il Movimento Cooperativo sono quanto mai consistenti e trovano nei rapporti con la COOP la loro massima espressione.

Gli sforzi congiunti di questi due organismi tendono ad un fine unico: offrire al consumatore un prodotto che possiede le più ampie garanzie di una effettiva qualità, unitamente ad un prezzo ragguardevolmente inferiore ad altri prodotti similari offerti sul mercato.

Produzione: colombe, panettone, merendine, brioches, fette biscottate, grissini.

...da Firenze

FLORENPEPE

entra in cucina con la fragranza dei propri prodotti

Pepe nero - Pepe bianco - Cannella - Noce moscata - Origano - Peperoncini - Chiodi di garofano - Paprika - Curry - Zenzero - Basilico - Cipolla - Prezzemolo - Rosmarino - Salvia - Sedano - Spezie - Mistarosto - Soffritto - Maggiorana - Anice - Peppolino - Finocchio.

FLORENPEPE s.a.s. - Firenze - Per l'importazione e lavorazione di droghe, spezie e aromi naturali

DRAGO
per pulire e sanificare
CASE - ALBERGHI - COMUNITA' e INDUSTRIE



42015 CORREGGIO (R. E.) Italy
Via Fosse Ardeatine, 1/c - Telefono 692.681



E' UN PRODOTTO
LATTERIE COOPERATIVE RIUNITE
REGGIO EMILIA



Alla Coop Industria è il consumatore che diventa produttore.

I prodotti della Coop Industria sono l'espressione di necessità reali, perché le scelte, i programmi, i tipi e le qualità vengono indicati dalle cooperative di consumo, le grandi organizzazioni di consumatori che hanno creato questa azienda e la gestiscono. I prodotti della Coop Industria, di qualità controllata, hanno prezzi inferiori a quelli imposti dalle indu-

strie private, e arrivano ai negozi Coop direttamente, cioè senza il peso dei costi intermedi.

La Coop Industria produce: caffè, tè, camomilla, cacao, budini, pizza pronta, lacche per capelli, shampoo, bagno schiuma, deodoranti personali, insetticidi, cere per pavimenti, deodoranti per ambiente, detersivo per vetri e cristalli.



coop industria
l'azienda creata dai consumatori.